

Riuso temporaneo

a cura di Isabella Inti e Valeria Inguaggiato

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione
(isabella.inti@polimi.it, valeria.inguaggiato@polimi.it)

Il servizio qui proposto è composto di cinque parti che introducono, narrano, esemplificano, propongono e problematizzano il tema del riuso temporaneo a partire da alcune ricerche e progetti in corso sia in Italia che in alcune città europee.

Nella prima sezione ci si domanda: «che cosa significa riuso temporaneo?». Spazi e terreni vuoti che non trovano ancora un nuovo utilizzo, possono trovare un uso temporaneo in quel ‘tempo di mezzo’ di anni, e spesso decenni, che intercorre tra vecchia e nuova destinazione d’uso. Le cause del ritardo nella riqualificazione degli spazi in abbandono sono molteplici, spesso dovuti ai costi di riqualificazione e bonifica ambientale, alle opposizioni politiche e alle proteste locali per investimenti monofunzionali, o alla lentezza nell’approvazione di piani e progetti di recupero, o ancora allo scarso interesse economico di alcune aree. Dove le forme più tradizionali di pianificazione hanno fallito o non sono riuscite ad assorbire pienamente il potenziale di queste aree, spesso usi spontanei di colonizzazione e riuso temporaneo hanno innescato processi di rigenerazione urbana imprevisi. Nella prima parte viene anche esposto il ‘Manifesto per il riuso temporaneo’, ossia la dichiarazione di intenti che l’associazione culturale ‘Cantieri Isola’ e gli attivisti di ‘Precare.it’ hanno scritto nel luglio 2009 per fissare alcuni chiari principi entro i quali operare e diffondere un certo tipo di approccio al tema del riuso Temporaneo, nonché per trovare affinità e collaborazioni con altre realtà locali ed internazionali con le quali collaborare e confrontarsi.

La seconda parte del servizio rappresenta un diagramma del riuso temporaneo.

Come decifrare un processo di riuso temporaneo? Un diagramma evidenzia ed intreccia in una codificazione analitica e al tempo stesso eventuale i tipi di spazi dismessi, i tempi brevi e lunghi, gli attori e le popolazioni temporanee, le regole d’uso e le politiche pubbliche, i livelli di articolazione architettonica, fino a suggerire degli inneschi per futuri scenari di trasformazione urbana. *Una terza parte è dedicata ai casi ed esperienze internazionali di riuso temporaneo.*

I casi sono raccontati in forma di ‘schede’, sia attraverso brevi interviste ai loro protagonisti, che con un diagramma ed immagini analogo al diagramma di riuso temporaneo sopradescritto. L’obiettivo dei casi è quello di poter, attraverso le risposte ad interviste realizzate agli interlocutori diretti, confrontare e approfondire le diverse esperienze. Le schede grafiche sono state realizzate dagli studenti del Tirocinio Temporiuso presso il laboratorio multiplicity.lab, Diap Politecnico di Milano: Alice

Spazi vuoti che non trovano ancora un nuovo utilizzo, possono trovare un uso temporaneo in quel ‘tempo di mezzo’ di anni, e spesso decenni, che intercorre tra vecchia e nuova destinazione d’uso. L’articolo introduce sei campi di indagine ed approfondimento tematico. Nella prima sezione ci si domanda che cosa significa riuso temporaneo. La seconda parte del servizio lo rappresenta in un diagramma. Una terza parte è dedicata ai casi ed esperienze internazionali. La quarta parte del servizio guarda a Milano, quale campo di indagine, progettualità e sperimentazione. Nella quinta sezione vengono presentate alcune delle idee progettuali emerse durante la ricerca ‘Temporiuso’ a cura del laboratorio multiplicity.lab del Diap e delle associazioni Cantieri Isola e Precare.it. La sesta e ultima sezione prova a confrontare esperti e ricercatori del riuso urbano e sollecitare alcuni temi emergenti

Parole chiave: temi del riuso; spazi inutilizzati; abitare temporaneo